



320



327

### GIOVENTÙ STUDENTESCA

Sopra: La classe elementare della Maestra Immacolata Larocca nel 1975 a Badolato Superiore (foto D. L.).

Sotto: Studenti in attesa del treno a Badolato Marina nel maggio 1975 (foto D. L.).

## INTRODUZIONE

Nella primavera del 1973, all'Università degli Studi di Roma (oggi La Sapienza) per cercare di essere maggiormente utile al mio paese natio, Badolato, ho deciso di cambiare piano di studi da filosofici a filosofici-sociologici. Nel giugno 1973 su mia richiesta, il prof. Gianni Statèra mi ha assegnato l'argomento della tesi di laurea: "Evoluzioni delle caratteristiche socio-economiche di Badolato nel dopoguerra". Alla seduta di laurea di lunedì mattina 25 luglio 1977, ho portato tre volumi: uno storico-sociale, l'altro statistico-economico-demografico, il terzo di 428 illustrazioni fotografiche (scelte tra circa cinquemila). A quel tempo non era ancora concepita una così copiosa documentazione fotografica in sociologia; ma la Commissione (tra cui il prof. Alberto Mario Cirè, etno-antropologo) ha apprezzato sia il volume delle foto che il grande lavoro di ricerca effettuato in oltre tre anni (più il servizio militare). Poi, la rivista nazionale "Fotografare" di Milano ha lodato il fatto che io abbia voluto far enumerare, timbrare e autenticare tutte le foto dal Comune (forse caso unico in Italia).

Infatti, come attesta il documento qui a fianco (rilasciato da Antonio Larocca, sindaco di Badolato) fino a sabato 22 novembre 1975 avevo realizzato almeno 3500 foto sulle 3846 numerate, tutte su Badolato dal giugno 1973, quando dall'amatissimo fotografo badolatese Giocondo Rudi (1928-2006) con studio sul Corso Umberto primo in Soverato (CZ), ho acquistato un'ottima macchina fotografica "Ferrania Lince". Inoltre, dall'enorme archivio del maestro Rudi ho estratto alcune centinaia di negativi in pellicola di foto risalenti al periodo epico della storia sociale di Badolato (dalla fine degli anni quaranta ai primi anni sessanta). Di tutte queste foto e di altre realizzate fino alla primavera del 1977, per il terzo volume della mia tesi di laurea, ho potuto utilizzare soltanto 428 immagini (il 10%). E di tali foto in questa pubblicazione ho scelto le 107 più significative (un quarto esatto). Sono contrassegnate G.R. per Giocondo Rudi e D.L. per Domenico Lanciano. Altre sono di Antonio Loprete (dirigente la locale stazione delle Ferrovie dello Stato) e di don Peppino Sgrò (o a lui attribuibili), eccetera.

Il numero che il paziente, stakanovista e bravo tipografo Antonio Litterio ha messo accanto ad ogni foto è quello presente nel citato terzo volume della tesi di laurea che, appunto, evidenzia 428 foto (cm. 12.5 x 9) escluso quelle due (aeree) inviatemi dall'Istituto Geografico Militare di Firenze che sono molto più grandi. Dal 1977 in poi avrei voluto realizzare un volume fotografico vero e proprio da tutti gli oltre 5000 fotogrammi in mio possesso ed anche qualche mostra fotografica; ritengo che pochissimi in Italia abbiano effettuato una ricognizione così accurata della propria Comunità... purtroppo le traversie esistenziali e sociali non me lo hanno permesso, così come non ho potuto nemmeno pubblicare (in tutto o in parte) gli altri due volumi della tesi di laurea i cui contenuti sarebbero sicuramente stati utili per Badolato e dintorni. Tutto era comunque a conoscenza di gran parte della popolazione, delle istituzioni e delle associazioni culturali di Badolato; però nessuno ha avuto lungimiranza, generosità o interesse ad aiutarmi a pubblicare finora né quando era il momento più opportuno. Comunque, scusate se è poco ciò che presento qui. Spero che altri possano fare molto meglio di me.

Grazie e buon futuro a tutti, Domenico Lanciano

Agnone del Molise (terra d'esilio), lunedì 04 marzo 2024 (mio 74° compleanno)



8

*Foto aerea della montagna (Serre Joniche) di Badolato - Anno 1955 - Per gentile concessione dell'Istituto Geografico Militare di Firenze. Come si può notare, è forte l'erosione alluvionale che risulta ancora più evidente nella foto seguente.*

426

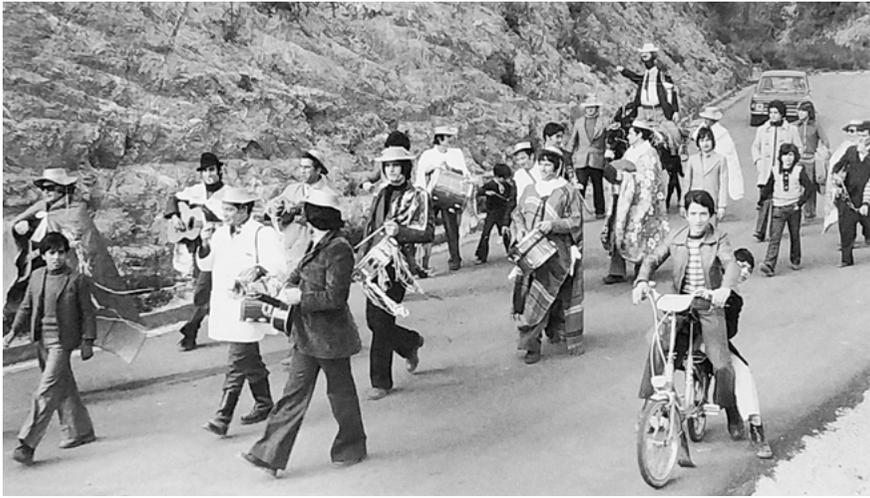


428



*Sopra: Una quinta generazione al femminile in Badolato Marina nel 1977.*

*Sotto: Le generazioni comuniste di Badolato nel 1975. Da sinistra: Domenico Co-rea, Antonio Larocca, Pasquale Bressi e Nicola Parretta (mie entrambe le foto).*



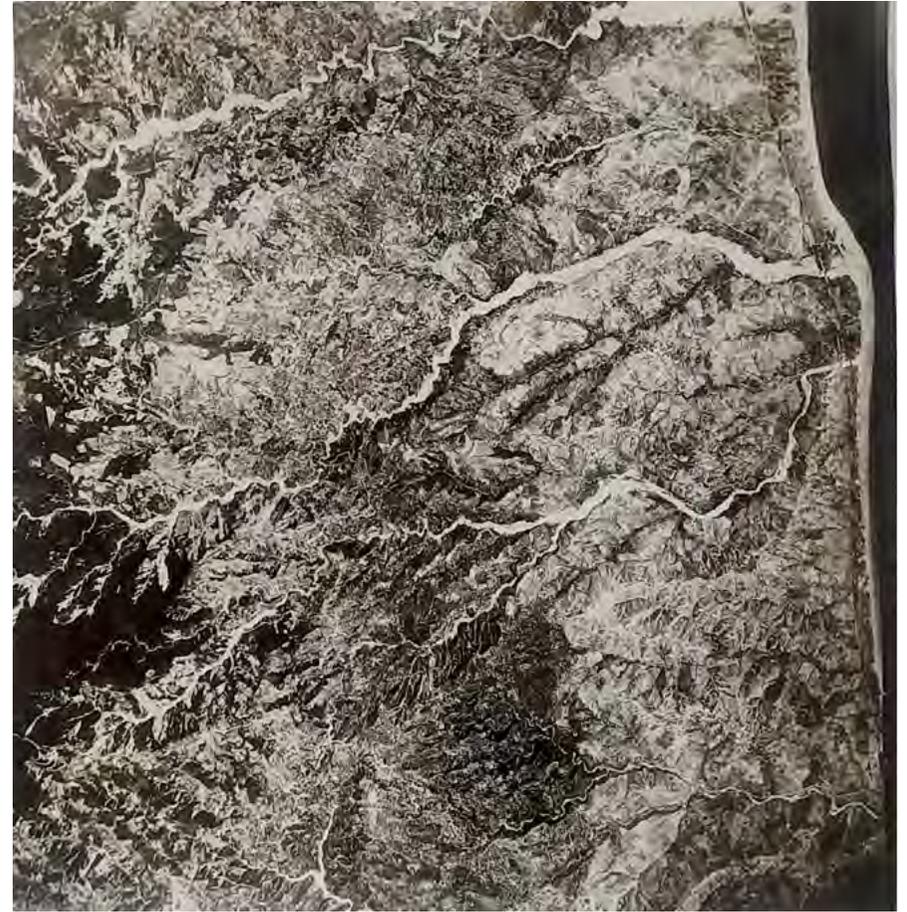
292



295

*Sopra: In questa mia foto un momento del festoso Corteo di Carnevale del febbraio 1975 a Badolato Superiore.*

*Sotto: Una scena teatrale in Badolato Superiore nel 1958 (foto Giocondo Rudi).*



9

*Foto aerea del tratto collinare e del litorale jonico del territorio comunale di Badolato. A parte il colore biancastro dei tanti calanchi, è evidente l'erosione alluvionale provocata dai torrenti Ponzo, Vodà, Barone e, in particolare, Gallipari.*



2



287



3

BADOLATO - Panorama lato destro



288

Sopra: Entrata di Badolato Superiore per chi proviene da Santa Caterina dello Ionio (foto D. L. 1975).

Sotto: Parte centrale del borgo di Badolato visto da sud nel 1935 quando ancora era intatto il campanile comunale. (Foto attribuibile a don Peppino Sgrò).

Sopra: Badolato Marina 1958. Un gruppo delle Donne di Azione Cattolica nei locali della Parrocchia (probabile foto di Giocondo Rudi).

Sotto: Il rientro a casa di una coppia di contadini nel 1975 (foto D. L.).



285



4



424

*Sopra: Badolato Superiore visto da est - lato mare (foto D. L. 1974). Allora cercavo nuove inquadrature del borgo rispetto alle tradizionali.  
Sotto: Veduta parziale del cimitero di Badolato (foto D. L. 1975).*



286

*Sopra: Badolato 1940, il matrimonio del commerciante Rizzo (foto ?).  
Sotto: Badolato 1958, coppia di sposi ritratti volutamente da Giocondo Rudi accanto alla sede del Partito Repubblicano Italiano a cui aderiva in quel tempo.*



14



17

*Sopra: I terrazzamenti delle vigne pre-montane di Badolato al primo maggio 1975 (foto D. L.) da dove si ricava il “vino di scoglio”, tra i più squisiti al mondo. Questi stupendi terrazzamenti adesso non ci sono quasi più.*

*Sotto: Il torrente Gallipari a circa 400 metri dalla foce (foto D. L. 1975).*



408



420

*In queste due foto del 1958 di Giocondo Rudi in Badolato Superiore, momenti di un funerale cui, in pratica, allora partecipa tutta la Comunità.*



279

24



282

31



Sopra: Badolato Marina, martedì mattina 31 dicembre 1974. Il giro del Bambinello per negozi e uffici. Assieme a me fotografava pure Salvatore Regio di Serra S. B..

Sotto: La cerimonia religiosa della Prima Comunione nella chiesa di Badolato Marina (foto D. L. 1975).

Sopra: Villa Pietra Nera dei Baroni Gallelli tra Badolato Marina e Badolato Superiore, accanto alla strada provinciale 135 (foto D. L. 1975).

Sotto: Chiesa parrocchiale dei Santissimi Angeli Custodi a Badolato Marina (inaugurata il 14 marzo 1956) e la piazza antistante (foto D. L. 1975).



26

*Chiesa monumentale di Santa Maria del Soccorso (1607) detta anche del convento di San Domenico o Monastero (foto D. L. 1975).  
È l'edificio più esterno e più alto del borgo verso la montagna.*



274



276

*In queste foto di Giocondo Rudi di giovedì 2 ottobre 1958 la processione per le vie di Badolato Marina della statua degli Angeli Custodi portata dall'allora classe dirigente della nostra Comunità (giudici, medici, avvocati, docenti, commercianti, ecc...). Quasi totale la partecipazione dei cittadini, ora scemata di molto.*

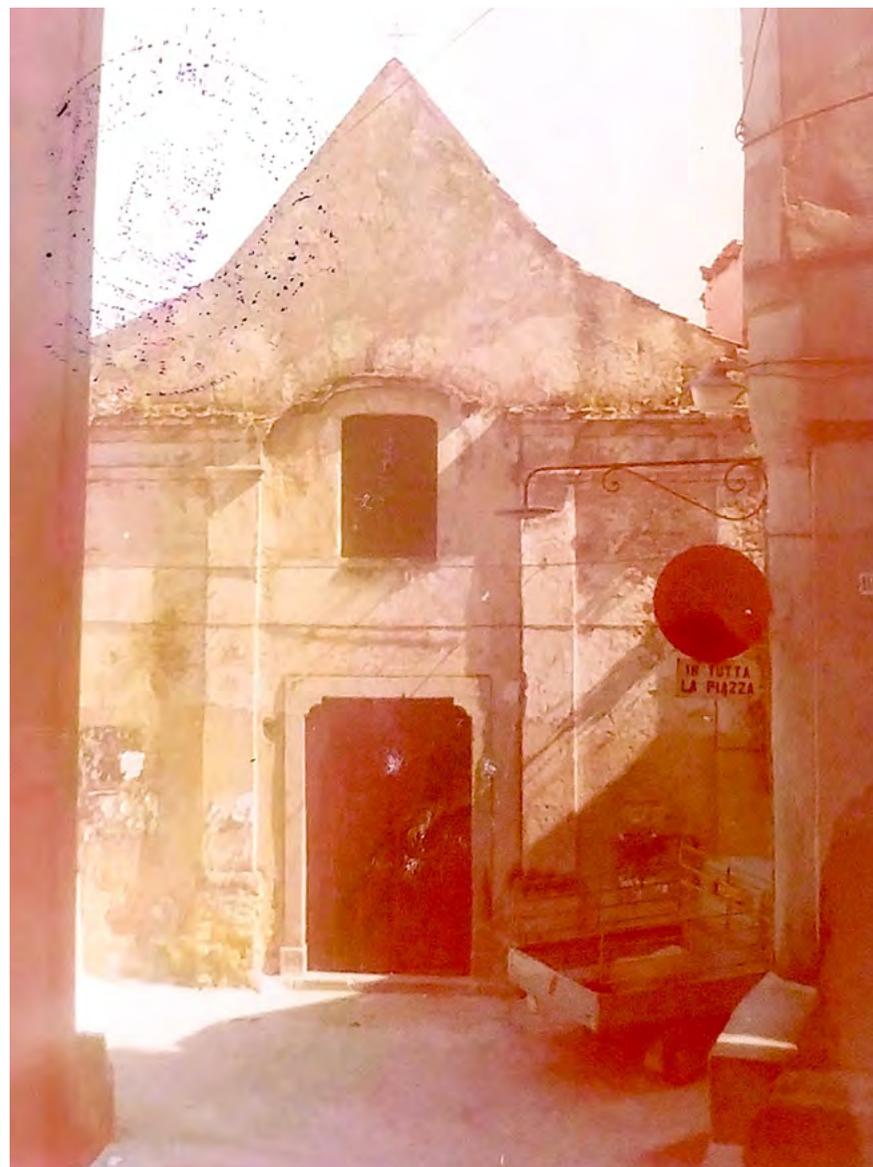


243



244

*In queste mie foto del 1974 un momento del 20° Congresso del Partito Comunista Italiano di Badolato. Molto attiva la partecipazione delle donne.*



27

*Chiesa di Santa Maria in Crignetto (1728), al centro del borgo sulla ex Via Maggiore poi Corso Umberto I. Si noti il tetto stile "nordico" (D. L. 1975). Il territorio di Badolato ha tredici chiese antiche: nove nel borgo, quattro in zone rurali e una nuova del 1956 in Badolato Marina.*



33



34

*Nel libro fotografico della tesi di laurea (1977), in un apposito capitolo, ho messo a confronto alcuni luoghi a distanza di anni.  
Qui la stazione ferroviaria al 1951 (foto Antonio Lopete) e al 1977 (foto D. L.).*



234

*In questa foto del 1898 (attribuita a Vincenzo Rudi, padre di Giocondo) i fondatori della Sezione del Partito Socialista Italiano in Badolato, che nel 1921 ha aderito in maggioranza al Partito Comunista Italiano. Tuttavia la Sezione Socialista è rinata nel 1979 in Badolato Marina per poi sparire dopo alcuni anni.*



230



360



231



362

Sopra: Il Sindaco PCI (Partito Comunista Italiano) Giacomo Crisafi in un Consiglio Comunale del 1958 nel Municipio di Badolato Superiore (foto Giocondo Rudi).

Sotto: Il Sindaco PCI Antonio Larocca in un Consiglio Comunale del 1975 nel Municipio di Badolato Superiore (foto D. L.).

Sopra: La spiaggia di Badolato Marina in un giorno di agosto del 1975 (foto D. L.).

Sotto: I primi due stabilimenti balneari Due Ruote (1970) e il Delfino (1969) in questa mia foto dell'agosto 1974.



35

*Il sacerdote don Antonio Peronace, Arciprete storico di Badolato e Rettore del Santuario della Madonna della Sanità. Qui in una foto di Giocondo Rudi del 1951. Si noti il corso principale lastricato in pietra e a gradoni.*



227

*IL POSTINO - Il sig. Rocco Natale Racheli (1939-1982) distribuisce la posta a Badolato Superiore, nei pressi del Girone, in questa mia foto del 1975.*



224

*LA POSTINA - Ufficio Postale di Badolato Marina. La signora Teresa Andreacchio (1921-2017) in questa mia foto del 1975.*



36

*In questa mia foto del 1977, don Antonio Peronace nella medesima posizione del 1951.*

*Si noti la scalinata del corso principale rifatta in cemento. Poi i gradini sono stati aboliti rendendo carrabile il corso.*



41



42

Sopra: Ingresso di Badolato Marina (da nord, lato Catanzaro) nella primavera del 1956 (foto Antonio Loprete). Si noti come la Statale Jonica 106 sia poco più di un viottolo come nel 1935 quando è stata realizzata.

Sotto: Stessa inquadratura nella primavera del 1977 (foto D. L.).



400



374

Sopra: Badolato Marina, anno 1975 (foto D. L.). Un gruppo di baldi giovani a passeggio sulla Via Nazionale (Statale Jonica 106) e accanto le indicazioni delle distanze stradali per Taranto (km. 336), Reggio C. (km. 158), Catanzaro (km. 47).

Sotto: Una mamma di famiglia lava i panni nelle acque gelide del torrente Gallipari vicino ai ponti di Strada Statale 106 e Ferrovie dello Stato (foto D. L. 1975).



218

*Delegazione municipale di Badolato Marina, anno 1975.  
L'Ufficiale dell'Anagrafe Vincenzo Serrao (Badolato, 17 marzo 1948) riceve una cittadina per il disbrigo di una qualche documentazione (foto D. L.).*



43



44

*Sopra: Parte centrale di Badolato Marina (Asilo infantile, Stazione FS, Chiesa, Pretura) nella primavera del 1956 vista dal Monte Manna verso il mare (foto Antonio Loprete).*

*Sotto: Stessa inquadratura nella primavera del 1977 (foto D. L.).*



63



213



64



214

*Sopra: Badolato Marina lato nord (verso Catanzaro) la Via Nazionale con le prime case popolari per gli alluvionati. In primo piano l'Ina Casa dove, a destra, abitava la mia famiglia genitoriale (foto Antonio Loprete 1956).*

*Sotto: Stessa inquadratura nella primavera del 1977 (foto D. L.).*

*In queste mie due foto del 1975 un momento di una causa penale alla Pretura di Badolato Marina, poi abolita nei decenni seguenti come tante altre Preture italiane. In questa Pretura ha lavorato mio fratello Vincenzo (1932-2024) come Ufficiale Giudiziario (dal 1957 al 1962) ed io, ancora bambino, ho imparato a scrivere a macchina, cominciando a conoscere il funzionamento della Giustizia istituzionale.*



204



87



202



90

*Sopra: Badolato Marina, lunedì mattina 24 marzo 1952. Il capo del Governo Alcide De Gasperi consegna al Sindaco Andrea Talotta (1920-2017) le chiavi dei primi 78 alloggi in muratura per le famiglie di alluvionati (foto Giocondo Rudi).*

*Sotto: La folla che assiste a quell'evento solenne che segna la nascita ufficiale di Badolato Marina (foto Giocondo Rudi). Nel 2022 l'Associazione Nicola Caporale ne ha celebrato il 70° anniversario impiantando una targa-ricordo.*

*Sopra: Le mani callose del contadino Domenico Lanciano, mio zio, (1912-1980).*

*Sotto: Le mani callose dell'operaio edile Andrea Lentini (1916-2005).*

*Sono mie entrambe le foto del 1975.*



95



197



96



199

*Vita quotidiana a Badolato Superiore.  
Foto attribuibili a don Peppino Sgrò (primi decenni del Novecento).*

*Giocondo Rudi ha documentato fotograficamente tutta la devastante alluvione che ha cambiato in peggio i destini di Badolato e, dall'ottobre 1951, di tante altre comunità italiane. Qui l'enorme frana del rione Bastione-Jusuterra a Badolato.*



198

*Badolato, domenica 21 ottobre 1951 tarda mattinata. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e il suo seguito in visita quattro giorni dopo la disastrosa alluvione che ha colpito Calabria, Sicilia e Sardegna (foto Giocondo Rudi).*



101



102

*Due modi evolutivi di trasporto agricolo. Il carro tradizionale trainato dai buoi e il motocarro Ape Piaggio in queste due mie foto del 1975.*



115



113

*In queste due foto di Giocondo Rudi del 1958 la mietitura e la trebbiatura del grano tra gli ulivi.*



190

*Un momento della ricostruzione di alcune case di Badolato Borgo dopo la disastrosa alluvione del 1951 in una delle tante foto di Giocondo Rudi (1951-1952).*



188

*L'alluvione del 17 ottobre 1951 è stato l'evento che ha fatto crollare molte case di Badolato Superiore (specialmente nei rioni Destro e Bastione-Jusuterra), producendo la frazione Marina e moltiplicando lo spopolamento del borgo (foto Giocundo Rudi).*



120



124

*Sopra: I miei Genitori nel momento di separare la pula dal cereale nel terreno di San Miglianò al lato destro della foce del torrente Vodà (foto D. L. 1975).*

*Sotto: Vittoria Gallelli (Colonna) mentre stende al sole le pannocchie di granturco (mais) tra Via Garibaldi e Via Nazionale a Badolato Marina (foto D. L. 1975).*



99

*Mio zio Francesco Lanciano (1910-1995) contadino, al rientro dal lavoro dei campi da me ritratto su Corso Vittorio Emanuele III (vicino al Girone) a Badolato Borgo nella primavera del 1975.*



176



169

*Lo sciopero a rovescio di Badolato è stata una lunga e lodevole battaglia collettiva di tutta la cittadinanza realizzata da quella classe dirigente e interpartitica "epica" del dopoguerra, in particolare comunista (foto Giocondo Rudi 1950-1951).*



175



177

*Nel testo della tesi di laurea e nelle registrazioni fonografiche è adeguatamente presente questa grande manifestazione per il lavoro avutasi pure in altri posti d'Italia specie al Sud. Le foto dello "Sciopero a Rovescio" sono una mia "scoperta" nel ricco Archivio di Giocondo Rudi nel 1973 a Soverato (Cz).*



125

*Due contadini espongono agli automobilisti i prodotti da vendere sulla Via Nazionale jonica 106, in contrada Cardàra di Badolato Marina, vicino al casello ferroviario km 324 dove sono nato io il 04 marzo 1950 (foto D. L. 1975).*



126



129

*Sopra: Caterina Leuzzi maritata Samà (1898 - deceduta) intenta a vendere i prodotti della sua terra al centro di Badolato Marina (foto D. L. 1975).*

*Sotto: Zona di separazione acqua irrigua del torrente Gallipari in località Rosacina-Cardàra (foto D. L. 1975).*



173



171

*Sopra: Lavoratori volontari nel cantiere della costruenda strada per le Serre-Tirreno.*

*Sotto: Polizia ed Esercito in armi per cercare di sedare o scoraggiare lo sciopero. Foto Giocondo Rudi, ottobre 1950 - gennaio 1951.*



166

*Qui di seguito sei foto scelte fra le tante realizzate dal badolatese Giocondo Rudi sullo "Sciopero a rovescio" tra il 13 ottobre 1950 e il 9 gennaio 1951 realizzato per il tracciato di una strada per le montagne verso le Serre e il mare Tirreno.*



112



130

*Sopra: Teresa Lanciano (07 agosto 1947) con i genitori nella coltivazione della vigna in località Tiratore a Badolato Marina, sotto ferrovia (foto D. L. 1977).*

*Sotto: Il lavaggio delle botti a Badolato Superiore nel settembre 1975 in una via del Rione Mancuso (foto D. L.).*



134

*Badolato Marina gennaio 1975 - Via S. T. Spasàri (Rione Ghetto). Due contraenti (famiglie Crea - Firenze e Vispetri) pesano una parte del maiale (foto D. L.). Nell'economia familiare la carne di maiale aveva una grande importanza.*



165

*Anche quest'anno, quattrocentomila donne di ogni provincia dell'Italia Meridionale, si alternano sui campi e sui frutteti, nei lavori stagionali.*

*Fra queste sei tu  
giovane  
lavoratrice stagionale*

*Riproduzione di un volantino degli anni cinquanta quando fervevano le lotte contadine capeggiate dal Partito Comunista Italiano affiancato dall'U.D.I. (Unione Donne Italiane, area PCI) calabrese guidata in Badolato da Carmelina Amato (1926-2002) e poi da Rina Trovato (moglie del Sindaco Larocca).*



344



135



348



131

*In queste mie due foto del 1975 quando era attiva la stazione delle Ferrovie dello Stato con accanto l'autobus Bressi in coincidenza per Badolato Superiore.*

*Sopra: I miei zii Domenico Lanciano (1912-1980) e Rosa Còmito (1910-2011) nell'atto di insaccare la carne di maiale per farne salami (foto D. L. 1975).*

*Sotto: Un contadino davanti al pagliaio di canne sotto un albero di fico nell'estate 1975 in contrada Cardàra al mare... la casa estiva! (foto D. L.).*



138



140

*La pastorizia ha avuto sempre un ruolo molto importante in Badolato.*

*Sopra: Un bambino-pastore lungo la provinciale 135 in località Pietra Nera.*

*Sotto: Pastore di capre lungo Corso Umberto I a Badolato Superiore, nella piazza Santa Barbara, dove a Pasqua avviene la tradizionale e secolare "Confronta".*

*Entrambe le foto sono mie del 1975.*



161

*Vittorio Conidi davanti al suo studio fotografico di Badolato Marina, Via Nazionale n. 103, nel 1975 (foto D. L.) poi trasferitosi a Santa Caterina Jonio Marina.*



163

*Qui mio cognato Nazzareno Bressi (1942-1981) falegname e carpentiere nel cantiere della costruenda sua casa in Via Nazionale 130 a Badolato Marina (foto D. L. 1975).*



143



145

*Pure l'artigianato ha avuto un ruolo essenziale nella società badolatese.*

*Sopra: Un calzolaio al borgo, maestro Nicola Gallelli (1917-1985) - (foto Giocondo Rudi 1958).*

*Sotto: Il falegname Giuseppe Spagnolo in Badolato Marina (foto D. L. 1975).*



149



160



150



162

*Abbinamento emblematico (foto mie del 1975 in Badolato Marina). Impagliatori girovaghi di sedie tradizionali e, sotto, un rivenditore (Giuseppe Pultrone) di mobili provenienti dal nord Italia.*

*Sopra: Un giovane meccanico in un'officina in Via Nazionale (Stazione FS). Sotto: Lavori di intonaco su una palazzina di Piazzetta Pisani (Rione Maiolina). Entrambe queste mie foto sono del 1975 a Badolato Marina.*



153



147



155



151

Due scuole sartoriali femminili documentate da Giocondo Rudi nel 1958.

Sopra: in Badolato Superiore pure come scuola di taglio e cucito.

Sotto: La scuola di Immacolata Gallelli-Cimata (10 febbraio 1936) in Via Pisani a Badolato Marina.

C'era una grande rivalità tra la Singer (inglese) e la Necchi (italiana).

Sopra: Fabbri e maniscalchi in una forgia del borgo (foto Giocondo Rudi 1958).

Sotto: Filatura della lana per la tessitura al telaio in Badolato Marina (foto D. L. 1974).



152

*Conseguenza della pastorizia, la filatura al telaio impegnava centinaia di donne a Badolato, dove era molto in uso pure l'allevamento del baco da seta insegnato anche nelle scuole elementari fino agli anni 50-60 (foto D. L. 1974).*



156

*Per circa 30 anni in Badolato Marina è stata operativa l'industria di confezionamento camicie e poi pure di pantaloni (soprattutto jeans). Qui due giovanissime operaie della Pirega nel 1977. (foto D. L.).*